

Tuttestorie, i più piccoli alla scoperta del mondo

La decima edizione del festival diretto da David Grossman dedicato alle incognite

A Cagliari da domani al 13 ottobre con circa 350 appuntamenti e più di 70 ospiti dal mondo.



I 10 anni di «Tuttestorie» si festeggiano con l'uscita del libro «Ufficio Poetico Tuttestorie» di Bruno Tognolini (Gallucci)

Racconti, visioni e libri per guardare più in là: queste le parole d'ordine del 10° festival Tuttestorie di letteratura per ragazzi che si avvierà nel piazzale dell'Exmà a Cagliari dal 7 al 13 ottobre, spandendosi a macchia d'olio fra scuole biblioteche librerie piazze e strade. Si tratta, in

questa ricchissima edizione dedicata al tema «eXtra», di raccontare ciò che ci traghetta fuori dall'ordinario alla scoperta del mondo. Perché se vero che la lettera cardine di «eXtra», la X, rappresenta anche il numero 10 così da omaggiare festante gli anni trascorsi fra storie e avventure, la X, avvertono i curatori, ammicca soprattutto all'incognita, alle molte incognite: a che cosa si trovi oltre i muri, fuori dalla classe, nell'extra-scolastico, oppure nell'extra-urbano, o ancora fuori dalla terra, fra gli extra-terrestri. E in più, cosa si anniderà mai oltre le storie stesse? Oltre lo specchio di Alice, oltre l'armadio di Narnia, oltre il libro della Storia Infinita. Un tema avvincente, perché nessuno più dei bambini sa come sia emozionante, utile e bello, andare a frugare negli angolini della vita dove nessuno fruga.

Circa 350 gli appuntamenti in cartellone, circa 13.000 gli studenti in arrivo con una previsione di oltre 1.000 insegnanti. Al via laboratori di lettura, scientifici, di illustrazione, teatrali, di immaginazione, senza però scartare quelli di puro divertimento in una scorribanda picaresca di spettacoli, narrazioni a voce alta e a testa alta, performance, mostre nonché eventi speciali, per l'appunto eXtra..., con più di 70 ospiti di fama nazionale e internazionale. Arriverà persino un angolo di Cina con il grande Jimmy Liao - autore di meravigliose tavole illustrate cui sono state dedicate opere teatrali, film, fermate della metropolitana, parchi a tema e addirittura un aereo e uno swatch - accompagnato dall'artista Chen Jiang Hong che farà sperimentare ai bambini le tecniche tradizionali della pittura dei maestri cinesi (vedi il programma completo su: www.tuttestorie.it).

Diretto da David Grossman, il festival, sino dal suo esordio, ha scelto di raccontare ogni anno un tema differente che ruotasse attorno a un argomento importan-

te e attraente per i bambini e i loro «grandi».

Un lavoro impegnativo, serio, di autentico rispetto verso i bambini e il loro sentire; un lavoro lento che pur non rinunciando alla spettacolarità e a quella bellezza cui, peraltro, ogni bambino ha diritto, nulla concede alla superficiale ricorrenza consumistica tipica di altri festival che si nutrono di eventi e di personaggi altisonanti, immessi però sulle scene del «paese» senza preparazione, dando così luogo a un paesaggio che somiglia più a una rosa nel deserto che non a un'operosa vendemmia in collina.

Così, di anno in anno, da dieci anni, Cristina Fiori, Manuela Fiori, Claudia Urgu (della libreria Tuttestorie di Cagliari) con il contributo fondamentale di idee e testi di Bruno Tognolini, si avviano, già dai mesi che precedono il Festival, a chiedere ai bambini, attraverso la scuola, i loro contributi in materia. Di rimando, piovono copiose le loro parole, le loro invenzioni ora poetiche ore curiose ora buffe ora dissacranti ora commoventi, oniriche metafisiche o più prosaicamente ispirate alla quotidianità.

Raccolti e poi stampati durante il Festival, pensieri e parole, talvolta vengono appesi con le pinzette agli spaghi tirati in giro per tutto il piazzale, altre volte sono i bambini stessi che consegnano le loro strisciole a scrittori e illustratori, altre volte i bambini le attaccano ai muri e aspettano i commenti dei passanti, altre volte ancora le gettano nei retini - acchiappafarfalla - che gli animatori agitano per le vie, altre volte ancora è capitato che i minuscoli foglietti siano stati appesi al filo di un palloncino e fatti volare, tutti insieme, centro, trecento... in cielo, oltre l'orizzonte.

1

LE DOMANDE DEI BAMBINI

Come si può facilmente capire a Tuttestorie, a questo entusiasmante Slow Festival, è successo e succede veramente di tutto! Nel 2006 prese l'avvio con il surreale tema delle domande, assurde impossibili giocose semplici domande dei bambini: «Di che colore è Dio?» si tro-

vava scritto su un foglietto o ancora. «Perché sono strana?». Ma in fondo, poetava Gianni Rodari *quante fragole crescono in mare? Io gli rispondo di mia testa: quante sardine nella foresta...* e anche il socratico Donald Winnicott conveniva che nulla è più stupido dell'andare sempre alla ricerca del senso! È stata poi la volta delle disubbidienze con l'immane inno alla «libretà» contenuta nei libri disubbidienti, si sono omaggiati gli animali, ospitando nelle piazze cani e gatti e canarini, asini scalcianti, porci con le ali e libri, tanti libri miagolanti stranazzanti e ruggenti. Mutare, diventare grandi fino a quando «il corpo diventa sabbia, la testa diventa stelle», è stato l'argomento della terza edizione seguita da quella dedicata alla Notte, alle visioni e ai libri che illuminano il buio. Il buio dove le storie si fanno più misteriose, fantastiche e sfrenate; la notte che talvolta da piccoli si presenta come regno oscuro e ostile, da conquistare, altre volte, cresciuti appena un po', diviene regno oscuro e amico da abitare.

2

I SEGRETI

Altro tema caldo da affrontare, pensando ai bambini, è stato quello dei Segreti, un fiorire di segreti che loro adorano avere, serrare e svelare, per orchestrare poi l'anno successivo un Festival che fosse una sorta di elogio ai «magnifici tonti», un elogio a ben guardare dell'incomprensibile ma soprattutto un elogio di chi sia capace di preservare nel proprio cuore almeno un po' di Tontagine, di curiosità gaudiosa dell'Incomprensibile, anche da adulto. Infondo - si osservava - Pinocchio citrullo corre a caso; Donal Duck è eternamente inadeguato a Micky Mouse; Forrest Gump ha preso la staffetta da

Pinocchio; per non parlare del Signor Veneranda o di Gurdulù. Insomma, gli esempi di Idiotti Magnifici delle narrazioni sono quasi infiniti tanto che dall'«Accademia dei Meravigliati» si alzò, in quell'anno, l'invito a lasciar fuori dall'Exmà la sterile bigia boria degli Intelligenti!

Irriverente quanto insolito, il Festival si è avventurato anche fra i libri per case e per cose da abitare. Arrivarono, per tale occasione, le case narrate, le case nel bosco, su zampe, nell'albero; di zucchero, di paglia o legno o pietra; e pure stanze proibite, regge e castelli, tane coi lupi e case strane di genti lontane: un tucùl, un tepee, un igloo.

Case da cui partire per poi ritornare e ritrovarsi, proprio come successe l'ò scorso anno, a bocca aperta di fronte a visioni e libri. Meraviglie e sorprese si sono susseguite: sono arrivate navi vascello e cattivissimi orchi, si sono progettate gite nei giardini segreti e nella stanza di Barbablù, si è visto volare un asino e un rospo che si lasciava baciare, si sono avvistate navi di carta e case invase da piccoli arcobaleni e si è ballato fino a notte fonda il valzer della vita stupefatta.

E sempre e comunque è stato un gran successo, un successo a furor di popolo e di bacchette magiche. Un successo autentico che meritava di essere ripercorso, fissato, perché ripercorrerlo, così ricco di esperienze e spunti d'idee com'è, avrebbe potuto essere utile a insegnanti, bibliotecari, promotori d'eventi e altri vari artefici della cultura.

È nato così il libro *Ufficio Poetico Tutte le storie* di Bruno Tognolini (in uscita per i tipi della Gallucci, pagg.176, euro 14.90) poeta, filastrochiere, scrittore, autore di testi teatrali e televisivi, cuore pulsante del Festival nonché titolare, in tale ambito, dell'*Ufficio poetico* (coadiuvato da Andrea Serra, Francesca Amat, Roberta Fara e Barbara Careddu) che raccoglie tanto i pensieri dei bambini quanto le lettere inviate alle maestre sui temi scelti per i dieci anni di Festival, descrivendone i dettagli e arabescandone fascinosamente le atmosfere.

Ma attenzione, avverte l'autore...«utile: non come manuale di istruzioni da mettere in opera, ma come testo da mettere in scena. Non come stampo per dolci, come scatoletta di sementi. Come un bel cesto di suggestioni che, ripiantate e rilavorate da altre mani adulte e bambine, potranno produrre altre storie, altre forme, altra bellezza condivisa».

3

UN MANUALE UTILISSIMO

Compito di Tognolini e del suo *Ufficio poetico* è stato e rimane curare testi e comunicati in prosa e in versi, per il pubblico e per la stampa; inventare e scrivere piccoli eventi teatrali di informazione, riflessione sul tema, intrattenimento; condurre gli incontri. Senza dimenticare che l'*Ufficio poetico* si è fatto, nel suo divenire, quel ponte indispensabile fra le storie e i pensieri dei bambini sul tema dell'anno e gli avvenimenti da mandare in onda durante lo stesso Festival. Un piccolo sistema operativo che risucchia dalla periferia, da mesi e da posti lontani, le idee dei lettori bambini, le purifica e le rende scintillanti, e le rilancia a irrorare il Festival in forme vivaci.

Nel libro scorrono così testi preziosi, poetiche rappresentazioni dei temi prescelti, che si alternano a veri e propri racconti di cronaca, a commenti puntuali, lasciando intravedere ai lettori, con generosità, anche i processi mentali, creativi, la giusta fatica di inventare, di riflettere, le lente esplorazioni di nuovi argomenti - quello che Tognolini chiama la pasta madre - che animano il festival aprendosi al futuro.

Un libro, alla fine, che è una preziosa, rara, testimonianza di quanto sia importante non perdere mai di vista quella fantastica irrivenza infantile capace di sovvertire con una sola frase quanto faticosamente, puntigliosamente, eccellentemente, amorevolmente, i «grandi» preparano per i «piccoli». «Ma voi - ha scritto una piccola partecipante - non vi annoiate a fare queste cose?».

**I pensieri
dei più piccoli
raccolti
in un libro
di Bruno
Tognolini**